



COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

Un passo avanti nella definizione dei criteri di qualità omogenei sull'intero territorio nazionale

In Italia ci sono **3.192 comunità di accoglienza per minorenni e il numero medio di ospiti per struttura è pari a 6,7 soggetti** (rilevazione AGIA/2015). Si tratta mediamente di comunità di piccole dimensioni che non superano i 10 ospiti (così come peraltro normativamente previsto dal D.M. 308 del 21 maggio 2001) ma con differenti, e difficilmente confrontabili, caratteristiche di tipologia e di criteri di qualità previste nelle diverse Regioni italiane. Al fine di superare questa situazione non rispettosa del diritto alla non discriminazione prevista dalla CRC, è stato istituito nel mese di gennaio 2015 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un **tavolo tecnico permanente** di confronto sull'esperienza delle comunità di accoglienza e per la **definizione delle linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni**. Questo tavolo tecnico, di cui fanno parte rappresentanti delle preposte, responsabilità istituzionali nazionali (i diversi Ministeri coinvolti, il Dipartimento Giustizia Minorile, l'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza, l'ANCI), rappresentanti delle Regioni e i maggiori coordinamenti nazionali (tra cui il CNCA) **ha completato il proprio lavoro a dicembre u.s.** e a breve l'importante documento sarà reso pubblico. Il documento delinea in modo completo e puntuale i **contesti di corresponsabilità tra i soggetti coinvolti, i processi, le metodologie e gli strumenti per "una buona accoglienza nel superiore interesse del minorenne", sostiene il diritto alla partecipazione del minorenne e della sua rete parentale al progetto individuale, definisce in modo chiaro contenuti, finalità, obiettivi delle diverse comunità di accoglienza.**

Si tratta dunque di un **buon documento** che ha il merito di richiamare, quale inderogabile "cornice di riferimento", **i principi e i diritti sanciti dalla CRC** con particolare attenzione al *diritto di ogni bambino a crescere in una famiglia* e, qualora allontanato temporaneamente a scopo di protezione e tutela, *a essere accolto in una comunità* caratterizzata da **relazioni di tipo familiare** (anche nelle comunità educative) e scelta dal servizio sociale perché **appropriata e rispondente a quella specifica storia personale e familiare**. In tale contesto sono stati altresì definiti i criteri di qualità per **le comunità che accolgono genitori con i propri figli**, così come è stata declinata puntualmente **l'offerta di accoglienza per minorenni stranieri soli** evitando forme di discriminazione per etnia e provenienza. Il percorso condotto dal tavolo tecnico ha inoltre permesso un confronto approfondito tra i diversi soggetti coinvolti sia pubblici che privati e ha saputo valorizzare l'esperienza e la competenza dei Coordinamenti Nazionali quali soggetti partecipanti stabilmente ai lavori del tavolo tecnico. Il documento recante **"le linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni"**, qualora reso pubblico dal MLPS, *potrà essere legittimamente lo strumento politico e tecnico di orientamento da promuovere, far conoscere e utilizzare nelle Regioni per sostenere qualità nei processi di accoglienza*

Liviana Marelli,

Delega alle politiche su infanzia, adolescenza e famiglie del CNCA

